



nuovi percorsi

Periodico di informazione sociale - culturale - sportiva

I PRIMI 20 ANNI DI ANCoS

VALERIA BIOTTI

Anche nel calcio
le parole contano

INCHIESTA PRISMA

Dalla Juventus
si allarga
ad altri Club

L'era delle *Farfalle* È FINITA?

IL COFANETTO DEI NOSTRI PROGETTI

I progetti realizzati
in questi vent'anni
da Ancos
grazie ai fondi raccolti
con il 5x1000
e il 2x1000.



Il cofanetto può essere richiesto alla sede ANCoS nazionale fino a esaurimento scorte.

Per informazioni: ancos@confartigianato.it



PROPRIETARIO ED EDITORE
ANCoS APS – Associazione Nazionale
Comunità Sociali e Sportive di
Confartigianato
ancos@confartigianato.it
Registrazione n. 11 del 3 maggio 2013
presso il Tribunale di Torino

UFFICI DI REDAZIONE
Ispromay
www.ispromay.com

DIRETTORE EDITORIALE
Fabio Menicacci
fabio.menicacci@confartigianato.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Egidio Maggioni
e.maggioni@ispromay.com

REDAZIONE
Ispromay

PROGETTO GRAFICO
Ispromay

IMPAGINAZIONE
Valeria Cessari, Valerio Romani

CREDITI FOTOGRAFICI
Archivio ANCoS APS,
Archivio Ispromay, Freepik

HANNO COLLABORATO
Paolo Amato, Francesco Bagnariol, Jacopo
Bianchi, Bernardetta Cannas, Laura Di
Cintio, Giorgio Diaferia, Anna Grazia Greco,
Giampiero Ricchezza, Renato Rolla

STAMPA
INGRAPHIC SRL
Via Giulio Natta, 21
24060 Casazza (Bg)
www.ingraphic.it

Poste Italiane S.p.a. – Spedizione in
abbonamento postale – D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma
2 e 3, LO/BRESCIA – Anno VIII n. 25

**SCOPRI L'INSERTO
SPECIALE SUI 20 ANNI DI
ANCoS CON L'ELENCO DEI
NOSTRI PROGETTI**

Cari amici,
questo 2023 è decisamente un anno di riaperture: il Covid 19 che tanto
ha condizionato le nostre vite e le nostre attività è in netto calo, sia come
contagi, che come ricoveri.

Purtroppo continua il conflitto tra Ucraina e Russia e permangono gli effetti
negativi di questa guerra, ancora lontana da una soluzione, nonostante i
tentativi da più parti per riportare la pace.

Quest'anno per noi è particolarmente importante: l'Associazione compie 20
anni e siamo orgogliosi dei tanti traguardi raggiunti: troverete all'interno della
rivista il riepilogo dei progetti seguiti in questo ventennale e un articolo nel
quale raccontiamo dei primi festeggiamenti fatti con un concerto a Roma.

Ci siamo occupati anche delle cronache sportive recenti, con due "casi"
che hanno destato molto scalpore nel Paese: quello della Juventus, la cui
accusa di plusvalenze in molte operazioni ha portato il Cda alle dimissioni
lo scorso novembre e il caso delle "farfalle", le atlete della ginnastica ritmica
che sarebbero state oggetto di abusi da parte degli allenatori.

Facciamo anche il punto sui lavori delle olimpiadi invernali 2026 che si
terranno in Italia, tra Milano e Cortina, mentre i nostri atleti hanno riportato
ottimi risultati nelle gare internazionali di questo inverno.

E sul fronte turismo, mentre i viaggi e le vacanze sono tornate ai livelli pre
covid, il settore denuncia la mancanza di personale e le difficoltà nel gestire
le presenze.

In questo numero abbiamo dato spazio a un'emittente romana che collabora
con ANCoS Roma, attraverso numerose iniziative. Abbiamo intervistato
il direttore di Radio Radio, Ilario Di Gianbattista e la speaker Valeria Biotti,
un'amica di ANCoS Aps, che racconta della sua esperienza radiofonica
sportiva.

Non mancano i racconti dei tanti progetti in cui siamo impegnati sul territorio
e le consuete rubriche.

Buona lettura.

*Enrico Infrerera
Presidente ANCoS APS*

- 02. Prisma: l'inchiesta che travolge il mondo del calcio**
- 04. È davvero finita l'era delle Farfalle?**
- 06. Mancano 50 mila lavoratori nel turismo**
- 07. Uno sport ieri e oggi: lo Ski Cross**
- 08. San Francesco al Campo vince il Premio Memorial Carelli**
- 10. ANCoS Roma e Radio Radio: una collaborazione vincente**
- 12. Valeria Biotti, anche nel calcio le parole contano**
- 14. ANCoS ha festeggiato i suoi primi 20 anni**
- 17. ANCoS accompagna i ragazzi disabili al museo**
- 18. Non chiamatele Bocce: alla scoperta della Petanque francese**
- 20. Turismo oper air, l'ascesa continua**
- 30. Rubrica salute**
- 31. L'esperto risponde**



PRISMA: L'INCHIESTA CHE TRAVOLGE IL MONDO DEL CALCIO

Partita dalla Procura di Torino, ha portato alle dimissioni di novembre del Cda della Juventus. Ma questa indagine sulle plusvalenze potrebbe allargarsi ad altri club

» Anna Grazia Greco

L'udienza preliminare dell'inchiesta Prisma in programma per lunedì 27 marzo è stata rinviata al 10 maggio. Nessuno degli imputati - ovvero la Juventus come "persona giuridica" e altri 12 indagati, tra cui l'ex presidente Andrea Agnelli e l'ex vice Pavel Nedved - si è presentato davanti al giudice. Su di loro pendono 15 capi d'imputazione che riguardano manipolazione del mercato, false comunicazioni da parte di società quotata in Borsa, ostacolo all'autorità di vigilanza e dichiarazione fraudolenta mediante documenti per operazioni fittizie.

I fatti contestati ai dirigenti bianconeri sono avvenuti nel periodo che va dal 20 settembre del 2019 al 2 maggio del 2022.

L'inchiesta Prisma è l'indagine condotta dalla Procura di Torino che, partita da una serie di controlli di Consob e Covisoc, ha analizzato alcune operazioni di mercato ritenute poco chiare, effettuate soprattutto dalla Juventus.

Tutto ha avuto inizio nell'estate 2021 quando la Consob prima - Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, organo di controllo statale sulle società quotate in borsa - e poi la Covisoc - Commissione di Vigilanza sulle Società di Calcio Professionistiche, organo federale della FIGC - hanno ritenuto sospette 62 operazioni di mercato della Serie A di cui 42 riguardanti la Juventus. Ad attirare l'attenzione delle due Commissioni la voce "plusvalenze" presente sui bilanci di tutte le società di Serie A, che nel 2020 aveva coinvolto il 20% dei fatturati. Nell'aprile 2022 però il tribunale Federale aveva respinto le accuse della Procura FIGC e aveva prosciolto tutti gli indagati.



In seguito, la Procura di Torino, partendo proprio dai controlli eseguiti dai due organi, ha aperto un'indagine sulle stagioni che vanno dal 2018 al 2020, dando il via alla cosiddetta inchiesta Prisma. Secondo le indagini la Juventus avrebbe generato 155 milioni di plusvalenze fittizie, ovvero guadagni che non corrisponderebbero al reale incremento di valore del calciatore, messi a bilancio per ammortizzare le perdite così da rispettare il Fair Play Finanziario.

In particolare, sono finiti sotto la lente d'ingrandimento i cosiddetti trasferimenti a specchio, ovvero quegli scambi di giocatori che non spostavano denaro reale, perché considerati

alla pari, con lo stesso valore e che quindi non necessitavano di passaggio di denaro. Queste operazioni permettevano di mettere alla voce ricavi delle plusvalenze.

Tali manovre fittizie sono state definite dalla Procura "metodo Paratici", dal nome dell'ex direttore sportivo e amministratore delegato della Juve - ora al Tottenham-. Sarebbe lui la mente che ha messo in piedi questo sistema di gestione delle trattative dei giocatori, che ha alla base un utilizzo malsano e continuativo delle plusvalenze.

C'è poi la questione delle manovre sugli stipendi. Durante la pandemia, la Juventus ha diffuso una nota stampa dove informava dell'accordo raggiunto con i giocatori, per il taglio di 4 mensilità (da marzo a giugno) con un effetto positivo di 90 milioni sul bilancio 2019-20. In realtà da chat private e da indagini più approfondite è emerso che tre di queste quattro mensilità sarebbero state pagate e sarebbero state poi spalmate sul bilancio dell'anno 2021, per regolare i conti del 2020. Questo però non è stato dichiarato correttamente e quindi per la giustizia si tratta di falso in bilancio. A garanzia del pagamento delle mensilità sarebbero state stipulate delle scritture private tra i legali dei giocatori e quelli della società. Tali scritture sarebbero state custodite nella sede della Juventus e mai depositate in Lega, per poi essere distrutte una volta completato il pagamento.

In questa manovra per gli stipendi si inserisce anche la cosiddetta "carta Ronaldo", "la carta che non dovrebbe esistere", come emerge dall'intercettazione di una telefonata avvenuta

tra il direttore sportivo, Federico Cherubini, e l'avvocato dell'ufficio legale, Cesare Gabasio. Questa "side letter" - ritrovata dagli inquirenti nello studio dell'avvocato Federico Restani, collaboratore esterno di Gabasio - è un accordo per il pagamento posticipato di 19,6 milioni di euro come debito residuo che la Juve aveva maturato con il portoghese prima del suo trasferimento al Manchester United. Un debito che secondo gli inquirenti non sarebbe mai stato iscritto a bilancio.

Mentre la giustizia ordinaria va avanti, la giustizia sportiva, attraverso la Procura federale della FIGC ha sanzionato la Juventus con 15 punti di penalizzazione da scontare nella corrente stagione sportiva e con una serie di inibizioni per 11 dirigenti bianconeri; tra questi 30 mesi a Paratici, 24 mesi ad Agnelli, 16 mesi a Cherubini e 8 mesi a Nedved. Hanno tutti presentato ricorso. Nel frattempo, l'inchiesta Prisma si potrebbe allargare. A fine febbraio, infatti, la Procura di Torino ha inoltrato le carte dell'indagine alle procure di altre città (Genova, Bologna, Udine, Modena, Cagliari e Bergamo) perché possano valutare la posizione di altre società su cui hanno competenza territoriale e che sono finite nelle intercettazioni e nella documentazione dei magistrati torinesi. Le società in questione sono Sampdoria, Bologna, Udinese, Sassuolo, Cagliari e Atalanta. In questo caso si parla di partnership sospette e rapporti opachi con società considerate amiche dai bianconeri, su cui anche la procura federale ha aperto un fascicolo.

ALCUNI TRA I TRASFERIMENTI PIÙ SOSPETTI

Il centrocampista **Rolando Mandragora**, a luglio 2018, dopo due anni alla Juve, è stato acquistato per 20 milioni dall'Udinese fruttando una plusvalenza di 13,7 milioni. Il giocatore era poi stato ricomprato dalla Juventus per 10 milioni più 6 di bonus, restando in prestito in Friuli. Per riprenderlo la Juve aveva usufruito della "recompra", un'opzione (ora non più possibile in Italia) che consente di inserire

nel bilancio la plusvalenza. Gli inquirenti sospettano che si trattasse in realtà di un obbligo di riscatto mascherato per via di una partnership tra i club. Con i bergamaschi le operazioni sospette sono quattro: **Mattiello** e **Muratore** per 4 milioni, **Caldara** 3,5 milioni e **Romero** 3 milioni. Anche in questo caso è emersa la scrittura privata fra l'ex ds bianconero Fabio Paratici e il vice-presidente dell'Atalanta e della FIGC, Luca Percassi.



È DAVVERO FINITA L'ERA DELLE FARFALLE?

Le denunce sui presunti abusi hanno scosso il mondo della ginnastica ritmica, creando un effetto domino, del quale ancora non si vede la fine

» Anna Grazia Greco

Tutto è cominciato quando il 30 ottobre dello scorso anno, Repubblica ha pubblicato la testimonianza di Nina Corradini, scuotendo il mondo della ginnastica ritmica e non solo. La ginnasta, ora diciannovenne, ma all'epoca dei fatti - nel 2019 - minorenni, ha raccontato di aver ricevuto forti pressioni per il suo peso, la sua forma fisica e le sue prestazioni, all'interno dell'Accademia Internazionale di Ginnastica di Desio, dove si allenano le atlete della Nazionale, ovvero le Farfalle.

Dalla sua testimonianza sono emersi dettagli come la pratica di assumere lassativi per pesare meno, cosa che nel tempo può provocare debolezza e sofferenza, tanto che l'atleta ha raccontato di essere svenuta una volta a colazione, ma che era stata comunque costretta dalle allenatrici ad andare in palestra.

Dopo l'intervista della Corradini altre ginnaste si sono fatte avanti raccontando le stesse umiliazioni e offese.

Per prima Anna Basta, in nazionale dal 2016 al 2020, che già da tempo parlava di quello che ha dovuto affrontare negli anni della nazionale di ginnastica ritmica. È stata poi seguita da Giulia Galtarossa: entrambe hanno raccontato esperienze simili. Soprattutto Galtarossa ha attribuito i disturbi alimentari che le sono stati

diagnosticati a tutte le sofferenze patite mentre era all'Accademia di Desio.

"Non sono sorpresa, io a 19 anni fui ricoverata in una clinica per disturbi alimentari. Spiace che si verifichino ancora questi orrori, bisogna denunciare e farsi aiutare", sono invece le parole che hanno risuonato qualche giorno dopo dalla pagina Instagram di Vanessa Ferrari, 32 anni, argento alle ultime Olimpiadi di Tokyo 2020.

Alle denunce delle Farfalle si è poi aggiunta la voce di Carlotta Ferlito, campionessa mondiale alla trave nel 2013, che -oggi ventisettenne- ha raccontato come i suoi disturbi alimentari siano iniziati quando a 8 anni veniva paragonata a un maiale, additata come grassa e le fu chiesto di dimagrire di un chilo: pesava 27,6 kg.

Dopo le denunce sono finite sotto indagine della Procura di Monza per i presunti abusi, Emanuela Maccarani, allenatrice della Nazionale e la sua vice Olga Tishina.

Maccarani è l'allenatrice più titolata della storia della ritmica italiana: 8 ori mondiali, un argento olimpico ad Atene 2004, e due bronzi olimpici a Londra 2012 e Tokyo 2020. È anche Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica italiana e membro della Giunta nazionale del Coni.

L'allenatrice si è da prima difesa attraverso un audio WhatsApp - che ha condiviso con un

gruppo di allenatori e allenatrici federali - dove ha addossato la colpa per gli abusi e le umiliazioni subiti dalle ex ginnaste, ai genitori e alla scuola che “non forma e non prepara i ragazzi alla vita”; ha infine accusato Nina Corradini e Anna Basta di essere manipolate da specialisti.

In una lunga intervista al Corriere della Sera ha invece poi aggiunto come il peso sia una metodica, come in tanti altri sport. Che lo sport è per tutti, ma l'alto livello no e che le accuse le sono state mosse da atlete che non sono arrivate alle Olimpiadi.

Affermazioni forti che hanno provocato subito delle reazioni.

Alessia Maurelli, la capitana della Nazionale italiana di ritmica, e Martina Centofanti, una tra le atlete più rappresentative della squadra, hanno poi annunciato con un post sui social che l'era delle Farfalle, nata giornalmisticamente ad agosto del 2004, è morta dopo 18 anni sempre giornalmisticamente a novembre 2022. Hanno voluto esprimere in qualche modo il loro disagio per lo scandalo che ha coinvolto la ginnastica e lo hanno fatto dicendo addio a una parola che le ha accompagnate negli ultimi vent'anni e che, da simbolo di leggerezza, è diventata portatrice di immagini di abusi e violenze.

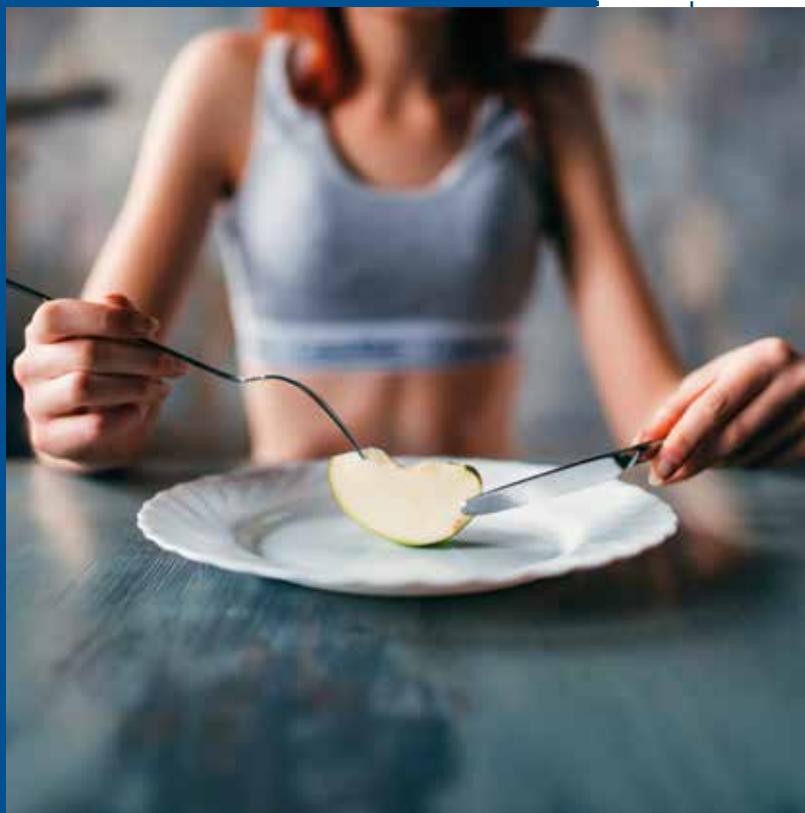
Le denunce di Corradini e Basta hanno scatenato un effetto domino che ha portato decine di atlete a denunciare simili presunti abusi. L'associazione Change the Game ha presentato un dossier di 197 denunce nel mondo della ginnastica ritmica, con episodi accaduti nelle palestre di 15 regioni italiane e che riguardano bambine e ragazze dagli 8 ai 22 anni.

Bisogna specificare che le indagini della giustizia ordinaria sono in corso per approfondire i vari aspetti della vicenda. Nel frattempo, a gennaio il consiglio della Federazione Ginnastica d'Italia ha deciso confermare Maccarani allenatrice della Nazionale in vista delle prossime Olimpiadi in programma per giugno del 2024, ma di sospenderla da direttrice tecnica, dove è stata sostituita ad interim dal Presidente di Federginnastica, Gherardo Tecchi. Sia Maccarani che Tishina sono state deferite; sarà il Tribunale federale a decidere l'assoluzione o la condanna che può prevedere dell'ammonizione all'ammenda, passando alla sospensione da quindici giorni a due anni fino alla radiazione.

LE INCHIESTE DI BRESCIA E IMOLA

La notizia è trapelata a novembre, ma l'esposto, per presunti danni psicologici da parte degli allenatori di una palestra del Bresciano, risale ad agosto dello scorso anno ed è stato presentato da due atlete di ginnastica ritmica. Le ragazze, ora ritiratesi, avrebbero raccontato di aver ricevuto umiliazioni pubbliche e pressioni per essere sempre magre. Per queste accuse il Pm che segue l'indagine ha interdetto, in via cautelativa, l'allenatrice Stefania Fogliata, che al momento non può allenare su tutto il territorio nazionale.

Pizzichi sul sedere, schiaffi e insulti sono invece le accuse delle atlete di una palestra di ginnastica artistica di Imola, che ha portato all'apertura di un'inchiesta da parte della procura di Bologna.





MANCANO 50MILA LAVORATORI NEL TURISMO

Nonostante la crescita del comparto turistico, che vedrà in Italia quest'anno 127 milioni di visitatori, le imprese continuano a denunciare la mancanza di lavoratori stagionali

» Laura Di Cintio

Con weekend primaverili e ponti già iniziati, nonché la stagione estiva alle porte, le infrastrutture turistiche tornano a lanciare l'allarme per la mancanza di lavoratori stagionali nel settore.

Assoturismo Confesercenti parla di "vera e propria emergenza lavoro": solo per la stagione primaverile mancano oltre 50 mila addetti. Mancanza di personale che, per le imprese che non riusciranno a reperire per tempo risorse necessarie, si stima porterà ad una perdita media di fatturato del -5,3%. "Politiche attive, riduzione del cuneo fiscale, rinnovi contrattuali nazionali ed esenzione di imposta per i miglioramenti retributivi": sono queste le proposte presentate da Assoturismo al Tavolo convocato da Daniela Santanchè, al ministero del Turismo, per affrontare il tema della carenza di addetti nel comparto. "Nel Tavolo al ministero abbiamo incontrato tutte le associazioni di categoria della filiera del turismo - ha detto Santanchè - abbiamo raccolto le loro istanze e capito cosa ci chiedono,

stiamo vedendo, col Ministero del Lavoro, come e dove possiamo intervenire". Di contro, il 2023 conferma e supera la tendenza dell'anno scorso verso un forte incremento del turismo. Secondo le previsioni di 'Tourism Forecast 2023', dell'istituto Demoscopika, si attendono quest'anno 442 milioni di presenze - il valore più alto di pernottamenti dal 2010 - con una crescita del 12,2% rispetto al 2022; e circa 127 milioni di turisti, +11,2% rispetto all'anno scorso, terzo dato più elevato dopo i 131 milioni del 2019 e i 128 del 2018. Sceglieranno l'Italia 61 milioni di stranieri, quasi la metà del dato complessivo degli arrivi previsti. Numeri che avranno effetti positivi sulla spesa turistica: stimati circa 89 miliardi di euro, con una crescita del 22,8% rispetto all'anno scorso.

La crescita del settore turistico continua a scontrarsi in Italia con la mancanza di personale per le imprese del settore. La maggior parte delle risorse non sono disposte ad accettare contratti stagionali e continuano a chiedere maggiori tutele e garanzie economiche e normative.